

Flora Aghib Levi D'Ancona

[Vai alla scheda](#)

Aveva sempre seguito suo marito negli spostamenti dovuti al suo lavoro di professore universitario. Nell'inverno 1939 lo accompagnò anche negli Stati Uniti, dove lui sperava di trovare una posizione in qualche università americana. Dato che Flora aveva un'ottima padronanza dell'inglese, avrebbe potuto aiutarlo a cercare lavoro. Anche se i loro figli sarebbero rimasti in Italia, fin quando non fosse tutto sistemato. Invece le cose non andarono nel verso giusto. Flora rimase sola, e dovette trovarsi un lavoro.

Famiglia e raffinata educazione

Flora Aghib era figlia unica di Arturo, importatore di legnami livornese, e Marguerite D'Ancona, nata a Parigi e proveniente da un'importante famiglia della borghesia intellettuale. Aveva ricevuto una raffinata educazione privata con particolare riguardo alla letteratura, alla musica e alla pittura; fra i suoi precettori vi era Ezio Levi, 11 anni maggiore di lei, che aveva sposato nel 1916 a Firenze. Avevano avuto cinque figli: Antonio Giacomo nel 1917, Mirella Luigia nel 1919, Vivaldo Ernesto nel 1921, Pier Lorenzo Arturo nel 1926, Viviano Ludovico Emanuele nel 1937.

Avevano vissuto a Livorno, finché Ezio era stato professore di letteratura italiana all'Accademia navale; erano tornati a Firenze quando nel 1918-19 lui aveva avuto un incarico di letteratura comparata all'Istituto superiore di magistero femminile. Si erano trasferiti a Palermo nel 1923, quando era stato chiamato a coprire la cattedra di Letterature neolatine all'Università, e nel 1925 a Napoli dove Levi era divenuto titolare della cattedra di Filologia romanza¹. L'anno dopo, lui, Flora ed i figli avevano assunto anche il cognome D'Ancona,

Link alle connesse
Vite in movimento:

[Laura Capon Fermi](#)
[Roberto Funaro](#)
[Ezio Levi D'Ancona](#)
[Mirella Levi D'Ancona](#)
[Vivaldo Levi D'Ancona](#)

¹ Vedi qui [Ezio Levi D'Ancona](#) e relative fonti archivistiche e bibliografiche.

che per lei era quello materno, e per lui quello del suo maestro Alessandro D'Ancona.

Per aiutare Ezio, specie con l'inglese

Dopo che Ezio Levi D'Ancona fu espulso nel 1938 a causa delle leggi razziali, la famiglia si trasferì a Firenze, nella casa dei genitori di Flora in via Bovio. I coniugi decisero di emigrare negli Stati Uniti. Flora ebbe da subito un ruolo centrale in questa esperienza: sarebbe stata lei ad aiutare Ezio. Inizialmente avevano deciso che lui partisse con la figlia Mirella, di venti anni, e che Flora rimanesse a Firenze con il piccolo di due anni e gli altri figli. Ma la figlia parlava poco l'inglese e non avrebbe potuto fare da interprete al padre, «che lo sapeva meno di lei»². Dunque cambiarono i loro piani: lo avrebbe accompagnato Flora, che gli avrebbe fatto da interprete negli ambienti accademici americani e avrebbe scritto le lettere ai colleghi da contattare.

A convincerla che fosse questa la scelta migliore da farsi fu soprattutto suo padre Arturo che, rimasto vedovo nel 1937, a 73 anni si offrì di tenere i cinque nipoti grandi e piccoli, tanto più che sarebbe rimasta Mirella, abbastanza grande per occuparsene. Flora e Ezio partirono con l'idea di sistemarsi e ricongiungere al più presto la loro famiglia, come Flora stessa avrebbe spiegato nelle sue memorie molti anni più tardi scritte per i propri figli, da cui rimase lontana più di quanto avrebbe voluto e allora immaginato. Aveva fatto male a seguire quel consiglio? Se lo domandava ancora. Certo che erano partiti senza rendersi conto delle difficoltà che li aspettavano. Suo marito era convinto che per la propria fama gli avrebbero subito offerto una cattedra universitaria, o almeno una lunga serie di conferenze, da cui poi sarebbe uscita una qualche sistemazione. E lei semplicemente non aveva neppure pensato che potesse

² Flora Aghib Levi D'Ancona, *La nostra vita con Ezio*, Firenze, luglio 1981, dattiloscritto inedito. L'originale con dedica autografa «Alla mia Mirella in ricordo del suo Papà» è in Archivio privato di L. Levi D'Ancona, Gerusalemme, che ringraziamo per averci concesso copia di una parte del testo.

sbagliarsi. Nel suo diario di ricordi, poi, avrebbe raccontato le delusioni e le amarezze³.

Partita per due mesi, rimasta dieci anni

Il 10 dicembre 1939 salparono da Genova sulla nave Saturnia. Erano riusciti ad avere solo un visto turistico per entrare negli Stati Uniti, dichiarando che il professore doveva recarsi a New Orleans per un congresso della Modern Language Association, e che la moglie lo accompagnava⁴. Arrivarono a New York il 21 dicembre.

Flora fu sollevata dal trovare volti amici ad accoglierli⁵. C'erano anche Roberto Funaro con la moglie, di Firenze, e sua cugina Lalla, ossia Laura Capon Fermi. Questa li ospitò i primissimi giorni a casa sua e del marito Enrico a Leonia, in New Jersey, di là del Washington Bridge. Furono gentili, ma la speranza che Enrico con la sua grande fama aiutasse Ezio fu subito delusa.

Presero alloggio in una camera d'albergo a Manhattan che aveva prenotato per loro Ginevra Capocelli, sorella della direttrice del Magistero presso il Suor Orsola Benincasa a Napoli, la quale insegnava italiano in una high school di New York dove era emigrata già nel 1922⁶.

Flora accompagnò il marito anche all'appuntamento con la segretaria dell'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars, cui Ezio si era rivolto già mesi prima dall'Italia. Il 9 gennaio 1940 Miss Drury se li ritrovò tutt'e due davanti e annotò che la donna di quella coppia non giovane poteva forse essere inglese, tanto lo parlava bene⁷.

³ Ibidem.

⁴ Vedi Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 20 novembre 2018).

⁵ F. Aghib Levi D'Ancona, *La mia vita*, cit.

⁶ *Ibidem*. Per l'arrivo di Ginevra Capocelli a New York nel 1922 e i suoi frequenti viaggi transoceanici, vedi Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 20 novembre 2018).

⁷ NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 87, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41, Interview Memorandum, gennaio 1940.

Stette accanto a suo marito per tutto il difficile periodo americano: lo accompagnò in Texas dove a lui era capitata una supplenza di insegnamento; e in Messico, dove si recarono per avere un permesso non temporaneo, con l'aiuto del National Council of Jewish Women, che consentisse loro di rientrare e rimanere negli Stati Uniti⁸. Infine andarono insieme in Massachusetts dove Ezio ottenne una posizione temporanea di visiting professor di italiano per l'a.a. 1940-41 al Wellesley College.

Sola nel continente con suo figlio

Ezio la lasciò il 28 marzo 1941. Morì al Beth Israel Hospital di Boston, dove era stato ricoverato. Flora e il figlio Vivaldo di vent'anni, che era riuscito a raggiungerli pochi mesi prima, rimasero «soli nel continente».

L'ECADFS ebbe ancora qualche contatto con la vedova, appresa dalla stampa la notizia che il professore loro assistito era mancato, ed aprì un fascicolo a nome di Aghib Levi D'Ancona, Flora sapendo che ora era lei a dover trovare un lavoro. Aveva 46 anni: «*a pathetic case [...] she is a very nice woman, fine English*», annotò la segretaria Miss Drury.

Aveva bisogno di mantenersi e voleva aiutare suo figlio a completare gli studi in ingegneria. Si dette molto da fare. Chiese a Miss Drury se loro dell'Emergency Committee potevano almeno raccomandare Vivaldo per una borsa di studio all'International student service. Naturalmente sarebbe stato in via informale, perché il ragazzo non aveva i requisiti di ammissibilità tra i displaced scholars. Intanto The Friends of Refugee Teachers avevano accettato di inserire Flora in lista di attesa per un posto di insegnante; e questo grazie alla presentazione del Wellesley College, la cui presidente Mildred Helen McAfee aveva già aiutato i coniugi Levi D'ancona ad ottenere il visto per rimanere negli USA. A giugno 1941 Flora ottenne un incarico al Bennett Junior

⁸ The University of Texas at El Paso Library, *Fanny Zlabovsky - National Council of Jewish Women case files*, MS 508, C.L., b. 1, f. 41, «D'Ancona, Ezio Levi 1940», contiene anche corrispondenza con Flora Aghib.

college per ragazze a Millbrook, Dutchess County, nello stato di New York⁹.

In seguito insegnò a Chattam Hall, originariamente la prima scuola episcopale per ragazze in Southern Virginia, frequentata anche da studentesse della vicina North Carolina, e infine si trasferì a Sweet Briar in Virginia, nel cui college femminile di *liberal arts* insegnava francese, spagnolo e italiano. Durante la guerra, stando ai ricordi di Viviano, mentre Vivaldo partì volontario per il fronte del Pacifico e vi rimase per circa cinque anni, lei riuscì con difficoltà a mantenere contatti epistolari con gli altri figli rimasti in Italia, che dopo l'8 settembre si nascosero prima in Casentino e, nel gennaio del 1944, si rifugiarono in Svizzera¹⁰. Quello stesso anno morì anche il loro nonno Arturo, padre di Flora.

Dopo sette anni di lontananza, Flora avrebbe riabbracciato finalmente Mirella e Viviano: arrivarono a New York il 3 settembre 1946¹¹. Tornò a Sweet Briar con il figlio di 9 anni che aveva lasciato bimbo di appena due anni di età; Mirella restò a New York, dove avrebbe ripreso a studiare e a lavorare all'Institute of Fine Arts facendo poi una brillante carriera accademica alla CUNY.

Nel settembre 1950 Flora Aghib decise di tornare in Italia con Viviano. Visse nella sua casa a Firenze, dedicandosi a scrivere memorie familiari e studi sulla tradizione ebraica livornese e traducendo vari libri dall'inglese. Con l'auspicio che venisse istituito un centro per la filologia romanza presso l'università di Firenze, nel 1958 donò la biblioteca del marito, che è conservata come Fondo Ezio Levi dalla Biblioteca umanistica dell'ateneo fiorentino.

Morì a Firenze il 24 dicembre 1982.

⁹ Vedi la risposta di Miss Drury a Flora Aghib Levi D'Ancona, 16 giugno 1941, e appunti s.d. nel fascicolo del marito in NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 88, f. 27, «Levi D'Ancona, Ezio», 1939-41. E le carte del fascicolo di lei, in ivi, b. 37, f. 21, «Aghib Levi D'Ancona Flora», 1941, 24 e 26 maggio, 13 giugno 1941.

¹⁰ USCSF, *Visual History Archive*, intervista realizzata da Marta Baiardi a Viviano Levi D'Ancona, 25 giugno 1998, disponibile online in *Ti racconto la storia: voci dalla shoah* <<http://www.shoah.acs.beniculturali.it>> (accesso su registrazione 10 maggio 2019)

¹¹ Vedi Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen* <<https://www.libertyellisfoundation.org>> (accesso su registrazione 20 novembre 2018).

Publicazioni principali

- Sadie Rose Weilerstein, *Eroi ebrei*, traduzione dall'inglese di Flora Aghib Levi D'Ancona, Roma, Fondazione per la gioventù ebraica, 1958.
- *Marche di fabbrica e vecchie tradizioni*, parte 1^a, *La fortezza vecchia di Livorno*, parte 2^a, *Origini post-risorgimentali di pregiudizi religiosi a Livorno*, Livorno, Comune di Livorno, 1971.
- *Marche di fabbrica e vecchie tradizioni*, parte 3^a e 4^a, *Tre romanzi e molti critici per l'identikit di Livorno*, Livorno, Debatte, 1973.
- *La giovinezza dei fratelli D'Ancona*, Roma, De Luca, 1982.
- *The Sephardi Community of Leghorn (Livorno)*, in Richard David Barnett, Walter M. Schwab (eds.), *The Sephardi Heritage. Essays on the History and Cultural Contribution of the Jews of Spain and Portugal*, vol. 2, *The Western Sephardim*, Grendon, Gibraltar Books, 1989, pp. 180-202.

Fonti archivistiche

- Flora Aghib Levi D'Ancona, *La nostra vita con Ezio*, Firenze, luglio 1981, dattiloscritto inedito (l'originale con dedica autografa «Alla mia Mirella in ricordo del suo Papà» è in Archivio privato Luisa Levi D'Ancona, Gerusalemme).
- Ellis Island Foundation, *Passenger Search*, ad nomen <<https://www.libertyellisfoundation.org>>.
- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 37, f. 21, «Aghib Levi D'Ancona, Flora», 1941.
- The University of Texas at El Paso Library, *Fanny Zlabovsky - National Council of Jewish Women case files*, MS 508, C.L., b. 1, f. 41, «D'Ancona, Ezio Levi 1940», contiene anche corrispondenza con Flora Aghib.
- USCSF, *Visual History Archive*, intervista realizzata da Marta Baiardi a Mirella Levi D'Ancona, 16 marzo 1998, disponibile online in *Ti racconto la storia: voci dalla shoah* <<http://www.shoah.acs.beniculturali.it>>.

- USCSF, *Visual History Archive*, intervista realizzata da Marta Baiardi a Viviano Levi D'Ancona, 25 giugno 1998, disponibile online in *Ti racconto la storia: voci dalla shoah* <<http://www.shoah.acs.beniculturali.it>>.

Francesca Cavarocchi, Patrizia Guarnieri

Cita come:

Francesca Cavarocchi, Patrizia Guarnieri, *Flora Aghib Levi D'Ancona*, in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*,

Firenze, Firenze University Press, 2019-

<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>

e-ISBN: 978-88-6453-872-3

© 2019- Author(s)

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 9 maggio 2019.